SPECIALE MAGGIO 2024
DALIT NEWS
www.fondazionefarewelfare.org | www.dalitbd.org

Edizione
STRAORDINARIA

Il Bangladesh
NEL CAOS



Fonte: Internazionale

Dal 1 luglio in Bangladesh **gli studenti dell'Università di Dacca stanno protestando contro il sistema di assegnazione degli impieghi nel settore pubblico, considerato da molti discriminatorio e non meritocratico.**
La pubblica amministrazione riserva il 30% dei posti di lavoro ai figli e ai nipoti dei veterani della guerra di liberazione dal Pakistan, il 10% alle donne, altro 10% ai distretti in base alla popolazione, il 5 % alle minoranze etniche e l'1% alle persone con disabilità. Quindi **solo il 44% dei candidati può ottenere un impiego sulla base del merito**.

Questo sistema era stato sospeso nel 2018 con un ordine del governo dopo partecipate proteste in tutto il paese. All'inizio di giugno una corte aveva però dichiarato illegale l'ordine del 2018, dopo averlo esaminato su richiesta delle famiglie dei reduci, e ha stabilito che il 30% dei posti di lavoro pubblici spetta a loro. Ma ogni anno con soli tremila posti in palio, ci sono quattrocentomila laureati.



Fonte: La Presse

Gli studenti hanno iniziato bloccando autostrade, linee ferroviarie e le strade della capitale.
Le manifestazioni, cominciate pacificamente, **sono degenerate in violenza** dopo che gruppi di attivisti dell'ala studentesca del partito della prima ministra Sheik Hasina, hanno attaccato i manifestanti con spranghe di ferro e sparato sulla folla. **163 morti e più di 500 arresti.**

Gli studenti sostengono che questo sistema **favorisca principalmente i sostenitori della Lega Awami, il partito appunto di Hasina**, che guidò il movimento per l'indipendenza dal Pakistan.

Negli ultimi giorni la soppressione del dissenso da parte del governo guidato dalla prima ministra Sheikh Hasina *(foto sotto)* è ulteriormente aumentata: **ha ordinato la chiusura di tutte le scuole e delle università fino a data da destinarsi, ha schierato l'esercito a sostegno della polizia e ha imposto un blocco ai servizi internet e di telefonia mobile e un coprifuoco.**



Fonte: La Stampa

Abbiamo saputo che **Lino e la sua famiglia stanno bene** ma sono chiusi in casa per il coprifuoco.
Speriamo che la situazione si risolva al più presto e cercheremo di restare in contatto con Lino meglio che possiamo.



Fonte: Council of Women World Leaders